

COMMITTENTE

MARIELLA S.R.L.
VERLATO PIA

PROPRIETA'

MARIELLA S.R.L.
VERLATO PIA

TITOLO

COMUNE DI ARZIGNANO
PROVINCIA DI VICENZA
PIANO URBANISTICO ATTUATIVO VIA DUCA
D'AOSTA

PROGETTAZIONE

ARCH. FRANCO ZANELLA
ARCH. LORELLA BRESSANELLO
GEOM. LUCIANO BACCARIN

ELABORATO

Prontuario per la qualità architettonica
e la mitigazione ambientale

D

DATA

Maggio 2013

N PRATICA

9297

FILE

9297_Baccarin_Arznano_PdR Ex Vergolari

AGGIORNAMENTO

Dicembre 2013

RESPONSABILE DEL PROGETTO

FZ/FeZ/LB

 **AUXOASSOCIATI**

A corso Fogazzaro 18 VI
W www.auxoassociati.it
PI 03488700240

M studio@auxoassociati.it
P +39 0444 544958-1343005
F +39 0444 236531

SOMMARIO

TITOLO I – GENERALITA'	2
Articolo 1 – Ambito di applicazione.....	2
Articolo 2 – Contenuti.....	2
TITOLO II – NUOVO INSEDIAMENTO – EDIFICI E AREE SCOPERTE	2
Articolo 3 – Caratteri generali.	2
Articolo 4 – Modalità esecutive.	2
Articolo 5 – Forma e Tipologia	3
Articolo 6 – Copertura	4
Articolo 7 – Materiali di finitura	4
Articolo 8 - Forometrie	4
Articolo 9 - Impianti tecnologici	4
Articolo 10 – Sistemazione esterna	5
Articolo 11 –caratteri energetici	5
TITOLO III – SPAZI PUBBLICI O DI USO PUBBLICO	5
Articolo 12 – Viabilità	5
Articolo 13 – Aree per il parcheggio.....	5
Articolo 14 – Percorsi della mobilità sostenibile	6
Articolo 15 – Pubblica illuminazione	6
Articolo 16 – Area a verde pubblico	6
Articolo 17 – Elementi di arredo.....	6

TITOLO I – GENERALITA'

ARTICOLO 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE.

1. Il presente Prontuario contiene un corpo articolato di indicazioni normative e descrittive per la regolamentazione degli interventi edilizi e ambientali.

ARTICOLO 2 – CONTENUTI.

1. Le modalità applicative, i principi costruttivi e le buone pratiche enunciati nel Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale sono integrativi del regolamento edilizio e di igiene comunale, delle norme operative del vigente Piano Regolatore Comunale, delle NTO del PRC/PI e delle prescrizioni del Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale del PRC/PI stesso; la loro applicazione deve comunque ottemperare le specifiche disposizioni di legge o aventi valore di legge vigenti.
2. Il documento ha un valore prevalentemente informativo e culturale, allo scopo di considerare il corretto inserimento dell'intervento di espansione residenziale come fondamento per una valida progettazione.

TITOLO II – NUOVO INSEDIAMENTO – EDIFICI E AREE SCOPERTE

ARTICOLO 3 – CARATTERI GENERALI.

1. I nuovi interventi edilizi previsti dal PUA dovranno rispettare i rapporti dimensionali con il contesto urbanistico e ambientale esistenti, utilizzando anche soluzioni architettoniche e formali nonché materiali diversi e innovativi rispetto all'esistente, ma che garantiscano un corretto inserimento nell'ambiente urbano, migliorandone qualità e decoro.

ARTICOLO 4 – MODALITÀ ESECUTIVE.

1. Nella realizzazione dei nuovi edifici andrà eseguita la scelta di materiali edilizi che garantiscano il benessere abitativo, minimizzando il costo ambientale e sociale.
2. Dovrà essere garantito il rispetto delle normative vigenti in materia di protezione dagli incendi, prestazioni d'isolamento, qualità termica e acustica, caratteristiche igrometriche e statiche degli edifici.

Il P.U.A. ricerca soluzioni per:

- minimizzare l'impatto esercitato dai materiali edilizi scegliendoli in base ai loro effetti riscontrabili sulla salute e sul benessere abitativo, sull'ambiente e sulle persone;
- migliorare le prestazioni energetiche degli edifici, attraverso l'involucro ricercando soluzioni che minimizzino gli scambi termici non controllati con l'esterno (es. serramenti a bassa trasmittanza, elementi fissi di schermatura posizionati coerentemente con l'orientamento della facciata, vetri fotosensibili, dispositivi mobili per la schermatura graduale, etc...);
- minimizzare le dispersioni energetiche migliorando le prestazioni di copertura (tetti e pareti ventilate, etc...);
- favorire l'impiego della luce naturale attraverso un'attenta progettazione dell'illuminazione degli ambienti interni (es. adeguato assetto distributivo interno, orientamento delle superfici vetrate, utilizzo di dispositivi che consentano la schermatura graduale, corretta diffusione della luce negli ambienti non raggiungibili dall'illuminazione solare);
- favorire l'impiego di sistemi solari passivi in grado di captare l'energia radiante solare, immagazzinarla e poi distribuirla all'interno dell'edificio senza il ricorso a sistemi meccanici ma tramite convezione, conduzione o irraggiamento;
- sfruttare sistemi di distribuzione a bassa temperatura, ideali per l'utilizzo con caldaia a condensazione e per l'integrazione con sistemi di produzione di calore da fonte solare (es. impianto radiante a pavimento; recupero di calore nella ventilazione; scambiatore di calore geotermico, ecc...);
- migliorare la circolazione d'aria all'interno degli ambienti;
- favorire la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (pannelli solari, fotovoltaico, ecc...).

ARTICOLO 5 – FORMA E TIPOLOGIA

1. I nuovi manufatti dovranno preferibilmente avere forme semplici e lineari.
2. La progettazione dell'involucro edilizio dovrà essere finalizzata alla riduzione dei carichi di riscaldamento e raffrescamento.
3. Nella realizzazione dei manufatti sarà adottata un'impostazione plani volumetrica che preveda:
 - un basso indice di compattezza, calcolato come rapporto tra superficie disperdente e volume interno riscaldato;
 - per quanto possibile prevedere un orientamento e/o una inclinazione della copertura favorevole allo sfruttamento degli apporti energetici solari;
 - minimizzare la superficie di contatto tra vani riscaldati e vani non riscaldati;

4. eventuali logge coperte e verande dovranno svolgere funzione di elementi di accumulo dell'energia termica solare, al fine di ottenere un apporto energetico favorevole al bilancio termico complessivo.

ARTICOLO 6 – COPERTURA

1. Le coperture degli edifici potranno essere piane o a falde, con una pendenza compresa tra il 25% ed il 45%.
2. Il manto di copertura dovrà essere omogeneo, ma potranno essere inserite tipologie e materiali diversi purché coerenti con il progetto complessivo.

ARTICOLO 7 – MATERIALI DI FINITURA

1. I materiali di finitura esterni ed i relativi cromatismi dovranno essere omogenei per ogni fabbricato;
2. E' ammesso l'utilizzo a vista dei materiali (pietre, mattoni, tegole, coppi, legni, metalli) con i loro colori naturali.

ARTICOLO 8 - FOROMETRIE

1. Le forometrie verso l'esterno debbono essere attentamente studiate valutando ed esplicando le loro proporzioni ed il loro allineamento sia verticale che orizzontale.

ARTICOLO 9 - IMPIANTI TECNOLOGICI

1. I pannelli solari e fotovoltaici devono essere integrati o aderenti alle falde del tetto o, nel caso di tetto piano, possono essere diversamente posati ricercando il minor impatto visivo;
2. Deve essere evitata l'installazione, se non in modo opportunamente mascherato e non aggettanti dai muri, di condizionatori e di pompe di calore sulle facciate prospicienti la via pubblica, o comunque da essa significativamente visibili. É preferita la libera installazione di detti impianti su facciate interne o su pareti non visibili da spazi pubblici;
3. Non è ammessa l'installazione di impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico all'interno dell'ambito del P.U.A.;
4. Gli impianti satellitari privati dovranno essere preferibilmente posizionati sulle coperture e non sulle facciate degli edifici, in posizione visivamente meno percettibile, unificando ove possibile più utenze in un unico impianto.

ARTICOLO 10 – SISTEMAZIONE ESTERNA

1. La progettazione del verde nelle aree attigue agli edifici deve essere realizzata allo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termo-igrometrico. Sono consigliate essenze autoctone mentre sono da evitare essenze non collegate all'ambiente naturale.
2. Per le aree esterne sul fronte stradale, sono consentite recinzioni trasparenti (reti, grigliati metallici) e/o siepi verdi per un'altezza massima non superiore a quanto prevede la vigente normativa. Poiché le recinzioni costituiscono un elemento visibile particolarmente importante ai fini della riqualificazione delle zone e aree, le soluzioni proposte in fase esecutiva dovranno ricercare l'omogeneità tipologica e cromatica.
3. Il PUA prevede la realizzazione di una mura rivestita in sasso, quale elemento architettonico migliorativo dello spazio pubblico e privato.

ARTICOLO 11 –CARATTERI ENERGETICI

- La distribuzione dei vani interni dovrà essere concepita allo scopo di favorire il benessere degli occupanti e contribuire al miglioramento del microclima interno disponendo preferibilmente:
 1. gli spazi con minori esigenze di riscaldamento e di illuminazione, quali vani accessori e corridoi, nella porzione nord dell'edificio;
 2. le aperture di maggiori dimensioni nel quadrante geografico sud-est, sud-ovest, in modo da poter godere del maggior soleggiamento invernale;
 3. impiego di idonee strutture o accorgimenti tecnici atti a rendere le aperture vetrate schermabili in estate.

TITOLO III – SPAZI PUBBLICI O DI USO PUBBLICO

ARTICOLO 12 – VIABILITÀ

1. La nuova viabilità deve essere correttamente gerarchizzata rispetto alla viabilità esistente, dotata degli opportuni raccordi, facendo attenzione ad eventuali accorgimenti per la salvaguardia dell'incolumità di pedoni e ciclisti.
2. Per la sistemazione del verde e delle alberature lungo strada, si rimanda alle tavole di progetto del PUA.

ARTICOLO 13 – AREE PER IL PARCHEGGIO

1. Per la progettazione e sistemazione delle aree a parcheggio si rimanda a quanto previsto nelle tavole di progetto del PUA.

ARTICOLO 14 – PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

1. I percorsi pedonali e ciclopedonali dovranno offrire condizioni ottimali di mobilità alle persone, in termini di sicurezza e assenza di barriere architettoniche.

ARTICOLO 15 – PUBBLICA ILLUMINAZIONE

1. Gli impianti dovranno essere realizzati ai sensi della vigente normativa, in modo da prevenire l'inquinamento luminoso. Gli stessi dovranno essere adeguatamente calibrati nella scelta del tipo di sorgente luminosa e nella collocazione e tipologia dei corpi illuminanti.

ARTICOLO 16 – AREA A VERDE PUBBLICO

1. L'area a verde dovrà essere accessibile, fruibile e caratterizzata da economicità di gestione.
2. L'area potrà essere piantumata con l'utilizzo di essenze vegetali che concorrano, ove necessario, alla costituzione di barriere visuali nei confronti delle aree limitrofe caratterizzate da differenti destinazioni d'uso. La scelta delle specie arboree ed arbustive deve essere fatta tra le essenze autoctone o naturalizzate, nel rispetto dei vigenti regolamenti comunali.

ARTICOLO 17 – ELEMENTI DI ARREDO

1. Gli elementi che si rendono necessari al nuovo insediamento (es. insegne, cartelli, panchine, cestini portarifiuti, etc...) dovranno essere dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento nell'ambiente.